

Centro d'ascolto comunitario per il counselling ed il sostegno dell'Auto-Aiuto di familiari di soggetti tossicodipendenti

Relazione conclusiva sull'attività svolta durante la terza ed ultima annualità

1. Introduzione

Il "Progetto Famiglie" anche in questa sua terza annualità di esercizio, ha interessato le attività del Centro d'Accoglienza San Mauro a Cagliari e del Centro d'Accoglienza Sant'Antonio a Sassari. Come evidenziato nel progetto iniziale, le attività svolte nel Centro d'Accoglienza di Cagliari sono il risultato della collaborazione tra l'Associazione Mondo X - Sardegna e l'Associazione Psiché, mentre quelle del Centro di Sassari della sola Associazione Mondo X - Sardegna.

Anche in questa terza annualità il progetto ha avuto come obiettivo l'intervento sul disagio familiare correlato e retrostante la tossicodipendenza, attraverso tre azioni specifiche:

1. fornitura di un servizio di counseling ai familiari degli utenti delle comunità dell'associazione Mondo X - Sardegna, sia a livello individuale che tramite il lavoro di gruppo;
2. offerta di un servizio di sostegno ai familiari dei soggetti tossicodipendenti/alcolodipendenti (nel seguito TD/AD), con particolare attenzione alle dinamiche relazionali tra genitori e figli;
3. facilitazione dei percorsi di "aggancio" dei familiari che vivono in prima persona il problema della tossicodipendenza/alcolodipendenza tramite l'attivazione di una linea telefonica ("help-line" nel seguito) per l'offerta di un servizio di ascolto e sostegno.

In questa relazione vengono illustrate le specifiche azioni dell'intervento e i risultati raggiunti in rapporto ai due Centri d'accoglienza.

2. Sviluppo delle fasi del progetto

2.1 Counseling per i familiari degli utenti delle comunità residenziali

Il servizio in esame, attivato sia nel Centro d'Accoglienza di Cagliari che in quello di Sassari, ha continuato le proprie attività garantendo un servizio sia a livello di gruppo che a livello individuale o di singolo nucleo familiare.

Come prassi, i familiari dei nuovi utenti delle comunità hanno in primo luogo effettuato un colloquio di valutazione diagnostica con lo psicologo del servizio.

Tale colloquio, effettuato separatamente per i genitori, i fratelli e sorelle e gli/le eventuali partner, aveva due finalità:

1. raccogliere informazioni in merito al congiunto inserito nella Comunità Terapeutica (da ora CT), nonché sulle modalità con le quali il nucleo familiare attribuiva senso e significato alla TD/AD del proprio familiare;

2. valutare il carico emotivo e il livello di malessere/psicopatologia presente nei diversi familiari;
3. proporre, laddove possibile, dei percorsi di trattamento, e nello specifico dei colloqui di sostegno psicologico individuali, di gruppo e per nucleo familiare.

Per ciò che riguarda gli incontri di sostegno psicologico di gruppo, la cadenza degli stessi è stata trisettimanale, e ciascuno ha avuto una durata di due ore. In generale la partecipazione alle attività è stata buona e costante, soprattutto nel gruppo dei genitori.

Alcuni nuclei familiari, in una percentuale di circa il 40% sull'utenza complessiva, non sono stati inseriti nei gruppi, sia per ragioni di tipo logistico (difficoltà a poter presenziare agli incontri per problemi di lavoro e/o di distanza dai centri), sia per ragioni di tipo relazionale e/o psicopatologico (familiari con scarse o nulle capacità relazionali e/o un livello di psicopatologia troppo elevato per poter lavorare in gruppo in modo funzionale).

Nelle tabelle sottostanti vengono sinteticamente descritte alcune peculiarità riscontrate nei due centri di accoglienza:

2.1.1 Centro d'Accoglienza di Cagliari

Gruppo genitori	<ul style="list-style-type: none"> • incontri tri-settimanali di due ore. <p>La presenza media dei partecipanti ad ogni incontro è stata di 12 persone (prevalentemente madri, nella misura di circa il 70%).</p> <p>Di questi il livello di psicopatologia e/o problematicità personale o familiare può essere così riassunto:</p> <p><i>Livello psicopatologico individuale e/o familiare elevato:</i> 5 persone (1 shock post-traumatico da stress, 3 disturbi d'ansia collegati anche a lutti non risolti con complicanze di tipo depressivo e fobia sociale; 2 genitori con grave conflitto coniugale di cui uno con disturbo evitante di personalità, che tuttavia hanno interrotto la partecipazione a metà anno);</p> <p><i>Livello psicopatologico individuale e/o familiare medio-basso:</i> 5 persone le cui problematiche sono soprattutto collegate al fatto di dover affrontare una fase di vita caratterizzata dallo svincolo familiare dei propri figli, a dover acquisire un nuovo equilibrio personale ed esistenziale, nonché all'ansia collegata al timore per il percorso del figlio in CT.</p> <p>In generale, quasi tutti i partecipanti al gruppo hanno mostrato un notevole impegno nel cercare di sostenersi vicendevolmente e nel cercare di affrontare il proprio disagio emotivo-affettivo, raggiungendo buoni risultati nella comunicazione intrafamiliare, in particolare nei confronti del figlio in CT.</p> <p>In questa terza annualità, anche nel gruppo di Cagliari, come</p>
-----------------	--

	<p>già avvenuto in quello di Sassari, i genitori hanno iniziato a frequentarsi anche al di fuori degli incontri nel Centro, facilitando i processi di socializzazione e apertura, che hanno ridotto notevolmente i vissuti di solitudine e depressione insiti nei problemi di co-dipendenza.</p>
Gruppo fratelli e sorelle	<ul style="list-style-type: none"> • incontri bi-settimanali di due ore. <p>Il numero di partecipanti medio ad ogni incontro è stato di 6 persone.</p> <p>Di questi il livello di psicopatologia e/o problematicità personale o familiare può essere così riassunto:</p> <p><i>Livello psicopatologico individuale e/o familiare medio-basso:</i> 1 disturbo dell'umore di tipo distimico, 2 disturbi d'ansia collegati anche a situazioni di malessere familiare medio-grave. In generale le problematiche evidenziate sono collegate preminentemente al fatto di dover affrontare una fase di vita caratterizzata dallo svincolo familiare dalla propria famiglia d'origine, con particolari problemi collegati al fatto di sentirsi il carico di dover accudire un proprio genitore (in particolare nei casi di madri vedove e/o con problematiche di tipo depressivo) e sentendosi impossibilitati a costruirsi un proprio percorso di vita autonomo.</p> <p>E' importante sottolineare il fatto che in 3 casi è stato possibile sperimentare la continuazione della partecipazione alle attività del gruppo da parte di fratelli e sorelle di utenti usciti prematuramente dalla CT senza aver terminato il percorso terapeutico. In questi casi il sostegno offerto è stato molto utile per supportare tutta la famiglia nel <i>ri-agganciare</i> il proprio congiunto in un percorso di cura, presso la Comunità stessa o presso altri servizi (altre Comunità Terapeutiche o Ser.T.).</p>

2.1.2 Centro d'accoglienza di Sassari

Gruppo genitori	<ul style="list-style-type: none"> • incontri tri-settimanali di due ore; <p>Il numero di partecipanti medio ad ogni incontro è stato di 9 persone; il numero di persone che hanno usufruito in modo più o meno costante del servizio è stato di circa 12 unità. Di questi il livello di psicopatologia e/o problematicità personale o familiare può essere così riassunto:</p> <p><i>Livello psicopatologico individuale e/o familiare elevato:</i> 3 disturbi d'ansia collegati anche a lutti non risolti con complicità di tipo depressivo e fobia sociale; 1 disturbo ossessivo compulsivo; 3 utenti (una coppia genitoriale ed un madre), con problematiche di tipo depressivo più gravi, che hanno partecipato in modo incostante alle attività del gruppo;</p>
-----------------	--

	<p><i>Livello psicopatologico individuale e/o familiare medio:</i> 2 persone le cui problematiche sono soprattutto collegate al fatto di dover affrontare una fase di vita caratterizzata dallo svincolo familiare dei propri figli, a dover acquisire un nuovo equilibrio personale ed esistenziale, nonché all'ansia collegata al timore per il percorso del figlio in Comunità.</p> <p>In generale, quasi tutti i partecipanti al gruppo hanno mostrato un notevole impegno nel cercare di sostenersi vicendevolmente e nel cercare di affrontare il proprio disagio emotivo-affettivo, raggiungendo buoni risultati nella comunicazione intrafamiliare, in particolare nei confronti del figlio in Comunità.</p>
Gruppo fratelli e sorelle	<p>In questa terza annualità le attività del gruppo fratelli e sorelle sono state interrotte in quanto il gruppo originario di 4-5 sorelle mostrava incostanza nella partecipazione, che tuttavia non pareva essere collegabile a problematiche di tipo personale e/o familiare, quanto ad un raggiunto livello di miglior benessere personale e svincolo dalla famiglia di origine, per cui gli impegni lavorativi e della vita quotidiana non consentivano facilmente la partecipazione al gruppo.</p>

Nel Centro di Sassari, a conclusione delle attività del gruppo dei fratelli e delle sorelle (mese di marzo 2004) e del gruppo genitori (fine novembre 2004-conclusione progetto) sono stati realizzati degli incontri finali di valutazione del lavoro svolto e tutti i partecipanti hanno manifestato apprezzamento per il lavoro stesso e sottolineato l'utilità del poter avere uno "spazio personale" nel quale ricevere sostegno sia dai professionisti, sia dal gruppo, trovando molto giovamento sia per i propri vissuti personali, che per la situazione del nucleo familiare nell'insieme.

2.1.3 Gruppo partner su Cagliari e Sassari

Gruppo partner	<p>Va evidenziato che in entrambi i Centri (CA-SS), se pur per differenti ragioni, non è stato possibile attivare gruppi di sostegno psicologico. Queste ragioni possono, in sintesi, identificarsi nell'assenza di partner di utenti delle Comunità per la zona di Cagliari, e nella difficoltà a garantire la presenza a causa d'impegni lavorativi e/o in rapporto alla cura dei figli, per la zona di Sassari.</p> <p>Sono stati comunque realizzati diversi colloqui di sostegno individuale. Quasi tutte le partecipanti (donne nella totalità) hanno evidenziato situazioni problematiche e dubbi sulla solidità della relazione affettiva con i partner in Comunità, spiccati vissuti di dipendenza affettiva sia verso il partner stesso e la sua famiglia, sia verso la propria famiglia d'origine.</p> <p>Sono altresì emersi frequenti problemi di ansia, bassa autostima e difficoltà di individuazione una volta effettuato l'allontanamento dalla propria famiglia d'origine.</p>
----------------	--

2.1.4 Colloqui di sostegno individuale e/o familiare con problematiche particolari non trattabili in gruppo

In alcuni casi si è ritenuto di non proporre l'inserimento di alcuni nuclei familiari in gruppo in quanto il livello di psicopatologia era troppo elevato, ovvero perché il livello socio-culturale e/o le capacità relazionali erano troppo compromesse per consentire tale tipologia di intervento.

Conseguentemente, sia per alcune problematiche emerse durante l'attività del gruppo, sia per problematiche psicopatologiche più rilevanti emerse già in fase dei colloqui preliminari, 8 utenti (di cui 2 partner) sono stati seguiti individualmente con dei colloqui di sostegno psicologico con cadenza bisettimanale (e, in certe fasi, anche settimanale).

Le problematiche più frequenti possono essere classificate nelle aree dei disturbi d'ansia e dei disturbi dell'umore (specie di tipo depressivo collegati a lutti irrisolti). Si è presentato anche il caso di un disturbo post-traumatico da stress e di un disturbo del comportamento alimentare.

In alcuni casi l'impossibilità di rafforzare le attività di sostegno psicologico ha reso necessario l'invio dei familiari nei servizi di diagnosi e cura del territorio.

2.2 Attività dei gruppi di auto-aiuto dell'Associazione Psichè

Nonostante nella prima annualità si sia lavorato alla costituzione di un gruppo che, in modo autonomo, potesse autogestire una riflessione sulle problematiche legate alla sofferenza indotta dalla condizione di tossicodipendenza di un proprio familiare, l'eccessiva frammentazione e l'incostanza a partecipare agli incontri da parte degli stessi ha suggerito di farsi carico singolarmente e/o per nucleo familiare (attraverso dei colloqui con lo psicologo) dei soggetti interessati.

Va inoltre ricordato che i familiari sono stati spesso invitati a partecipare alle attività di socializzazione promosse dall'Associazione. Tra queste vanno ricordati alcuni incontri-dibattito tenuti da relatori esterni.

2.3 Servizio Help line

Il servizio così denominato, attivato sia nel Centro d'Accoglienza di Sassari che in quello di Cagliari, ha come obiettivo l'ascolto e il sostegno telefonico dei familiari di soggetti dipendenti da sostanze stupefacenti.

Come risulta dalle tabelle che seguono, le richieste pervenute hanno segnalato sia la necessità di interventi mirati (attraverso una presa in carico dello stesso servizio "Progetto famiglie" con colloqui di sostegno o inserimento in gruppi, o con l'invio ad altri servizi specialistici) sia il bisogno di essere ascoltati e compresi in rapporto alla propria condizione di sofferenza.

Le tabelle 1 ed 2 sono illustrative del numero delle chiamate e delle richieste ricevute dagli operatori del Centro di Sassari negli orari di ascolto telefonico svolto 4 volte la settimana per un totale di 480 ore all'anno. La tabella 4 è indicativa delle risposte offerte dal servizio. Le tabelle 5 e 6 sono invece indicative del numero di chiamate e delle richieste ricevute a Cagliari, mentre la tabella 8 indica le risposte offerte (scheda invii) dallo stesso centro. Nelle tab. 5

e 6 vengono evidenziate con un asterisco le telefonate ricevute presso il servizio denominato “Help line”, con linea dedicata, appositamente predisposto per fornire tre volte la settimana, per 2 ore al giorno, consulenze e sostegno ai familiari di soggetti tossicodipendenti. Rispetto al precedente anno si è deciso di ridurre le giornate del servizio con linea dedicata a Cagliari perché nella fascia oraria in cui si è operato sono sensibilmente diminuite le richieste dell’utenza. D’altra parte è stata incrementata la presenza degli operatori all’interno dell’orario delle attività del Centro di Accoglienza di Cagliari. Anche in questa seconda annualità di esercizio il servizio è stato preceduto da una campagna di pubblicizzazione attraverso l’affissione di una locandina presso numerosi servizi dell’area cittadina (medici di base, circoscrizioni, Ser.T etc.).

2.3.1 Centro d’Ascolto di Sassari

Scheda “richieste d’aiuto personali”

Motivo della chiamata	Numero delle chiamate per sé			
	Maschi		Femmine	
	V.E.T. **	N.V.E.T**	V.E.T.	N.V.E.T
Rischio suicidario	0	0	0	0
Pericolosità verso altri	1	0	0	0
Astinenza	1	0	0	0
Disintossicazione	7	0	2	0
Overdose	0	0	0	0
Litigi familiari	4	0	1	0
Abuso sessuale	0	0	0	0
Scompenso psichiatrico (allucinazioni, deliri, ...)	3	2	0	0
Assistenza legale	1	0	0	0
Assistenza medica	4	0	0	0
Informazioni programma terapeutico della Comunità	24	0	10	0
Altro	3	1	2	0

Tab.1

* *V.E.T.: Vuole essere trattato; N.V.E.T.: Non vuole essere trattato

Scheda richieste d’aiuto per un familiare, un amico, un conoscente

Motivo della chiamata	Numero delle chiamate per un familiare		Numero delle chiamate per un amico o conoscente	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Rischio suicidario	0	0	0	0
Pericolosità verso altri	4	1	1	0
Astinenza	2	0	1	2
Disintossicazione	4	0	2	0
Overdose	0	0	1	0
Litigi familiari	3	0	0	0
Abuso sessuale	0	0	0	0
Scompenso psichiatrico (allucinazioni, deliri, ...)	2	2	1	0
Assistenza legale	2	0	0	0
Assistenza medica	2	0	0	0
Informazioni programma terapeutico della Comunità	34	2	16	0
Altro	9	2	0	1

Tab.2

Totale delle chiamate ricevute

Utente	Ripartizione in base al sesso	
	Maschi	Femmine
Richieste d'aiuto per se stessi	51	15
Richiesta d'aiuto per un familiare	62	7
Richiesta d'aiuto per un conoscente	24	3
Totale	137	25

Tab.3

Scheda invii

Invio successivo alla chiamata	Numero di invii
Centro d'Accoglienza SS	57
Centro di Igiene Mentale	11
Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura	0
Ser.T. di competenza per consulenza e certificazione stato di tossicodipendenza	26
Gruppi psicoterapeutici per Familiari (Ser.T)	8
Servizi Sociali Comunali e/o Provinciali	8
Centri alcolologici	17
Altro	27

Tab.4

2.3.2 Centro d'ascolto di Cagliari

Scheda "richieste d'aiuto personali"

Motivo della chiamata	Numero delle chiamate per sé			
	Maschi		Femmine	
	V.E.T. **	N.V.E.T**	V.E.T.	N.V.E.T
Rischio suicidario	0	2	0	0
Pericolosità verso altri	0	1	0	0
Astinenza	2* + 10	0* + 4	5	0
Disintossicazione	7* + 11	3* + 3	4	2
Overdose	0	0	0	0
Litigi familiari	3	0	2	0
Abuso sessuale	0	0	0	0
Scompenso psichiatrico (allucinazioni, deliri, ...)	1* + 9	3	0	0
Assistenza legale	5	0	3	0

Assistenza medica	1	1	1	0
Informazioni programma terapeutico della Comunità	5* + 42	0	12	0
Altro	10	3	3*	6*

Tab.5

** V.E.T.: Vuole essere trattato; N.V.E.T.: Non vuole essere trattato

* Richieste telefoniche pervenute direttamente al servizio "help line"

Scheda richieste d'aiuto per un familiare, un amico, un conoscente

Motivo della chiamata	Numero delle chiamate per un familiare		Numero delle chiamate per un amico o conoscente	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Rischio suicidario	1* + 0	0	0	0
Pericolosità verso altri	2	0	0	0
Astinenza	8	2 + 3*	1*	1*
Disintossicazione	3* + 12	2 + 3*	2*	2*
Overdose	0	0	0	0
Litigi familiari	3* + 7	4	0	0
Abuso sessuale	0	0	0	0
Scompenso psichiatrico (allucinazioni, deliri, ...)	2* + 12	7	1*	0
Assistenza legale	4	2*	1 + 1*	0
Assistenza medica	0	2 + 1*	0	1*
Informazioni programma terapeutico della Comunità	45	5	7	2
Altro	3	3 + 6*	1	1

Tab.6

* richieste telefoniche pervenute direttamente al servizio "help line"

Totale delle chiamate ricevute

Utente	Ripartizione in base al sesso	
	Maschi	Femmine
Richieste d'aiuto per se stessi	102	40
Richiesta d'aiuto per un familiare o conoscente	14	7
Totale	116	47

Tab.7

Scheda invii

Invio successivo alla chiamata	Numero di invii
Centro d'Accoglienza CA	63
Psicologi Psichè	8
Centro di Igiene Mentale	4
Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura	1
Ser.T. di competenza per consulenza e certificazione stato di tossicodipendenza	45
Gruppi psicoterapeutici per Familiari (Ser.T)	9
CIC (Centri di Informazione e Consulenza delle scuole)	0
Servizi Sociali Comunali e/o Provinciali	2
Centri alcolistici	8
Altro	23

Tab.8

3. Valutazione del progetto

In generale va segnalato che i partecipanti alle attività del progetto famiglie hanno manifestato una buona soddisfazione per il servizio loro offerto. Tale indicazione emerge abbastanza chiaramente dal buon clima relazionale ed affettivo che ha spinto i familiari degli utenti delle comunità a partecipare con entusiasmo alle attività proposte dall'Associazione. Tale clima ha frequentemente sollecitando un sostegno reciproco tra i familiari ed un processo di aggregazione che è andato oltre gli incontri formali. Questa condizione ha certamente migliorato il benessere psicologico complessivo dei soggetti che hanno usufruito del servizio, sollecitando l'acquisizione di competenze e capacità di gestione delle emozioni e favorendo la consapevolezza dei propri sentimenti personali nonché la capacità di riflettere su se stessi.

Alla luce di queste considerazioni si è ritenuto opportuno proseguire, sotto la supervisione dello psicologo, negli incontri di gruppo con i familiari dei ragazzi residenti nelle comunità dell'Associazione Mondo X – Sardegna, anche oltre la conclusione del progetto.

Se si possono ritenere di buon livello i risultati ottenuti con i familiari dei ragazzi in comunità, d'altra parte, inferiori alle aspettative paiono quegli ottenuti con i familiari che non hanno un proprio congiunto che ha intrapreso un programma di riabilitazione psico-sociale. Anche in questo caso, per il 2005, sono comunque previsti degli incontri a tema con l'obiettivo di creare contesti relazionali che facilitino l'emergere di quelle difficoltà legate ai compiti educativi dei genitori, alla comprensione delle problematiche sottiacenti l'uso di sostanze stupefacenti, nonché alla sofferenza collegata alla codipendenza nelle diverse tipologie relazionali (nelle relazioni genitoriali, tra partner, nelle relazioni filiali e amicali).

Il Coordinatore del Progetto
Dr. Annibale Cois

Cagliari, 10 marzo 2005